



**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**
Seduta del 03/04/2025 n. 7

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **Duemilaventicinque** il giorno **Tre** del mese di **Aprile** alle ore **15:10**, presso la sede comunale, il COMMISSARIO STRAORDINARIO, **Dott.ssa GRAZIA BRANCA**, nominata con D.P.R. 30 dicembre 2024 (GU n.14 del 18/01/2025), con l'assistenza ai fini della verbalizzazione del SEGRETARIO GENERALE **Dott. MAURO SOPRANZETTI**, ha assunto la presente deliberazione.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 149 del 4/10/2000 è stato approvato il Regolamento del Consiglio comunale, modificato, da ultimo, con delibera di C.C. n. 11 del 29/03/2022;
- il Regolamento presenta tuttora dei contenuti obsoleti, dei refusi e delle incongruità con altri testi normativi comunali e con disposizioni di carattere nazionale e va adeguata la modalità di verbalizzazione delle sedute alla digitalizzazione degli atti amministrativi;

VISTI i seguenti articoli del Regolamento necessitanti di opportuna revisione, in linea con le motivazioni e considerazioni sopra espresse:

ARTICOLO	MOTIVAZIONE DELLA SUA MODIFICA
Art. 1 comma 2 – entrata in carica dei consiglieri	Eliminazione norma abrogata
Art. 2 comma 2 – consigliere anziano	Sostituzione della norma di riferimento
Art. 4 comma 2 – composizione dei gruppi consiliari	Allineamento con quanto previsto dallo Statuto Comunale
Art. 26 comma 1 – durata degli interventi	Coordinamento con altre norme del regolamento
Art. 35 - Verbali delle sedute	Adeguamento alla digitalizzazione degli atti amministrativi
Art. 37 commi 1 e 3 - Servizi a disposizione dei Consiglieri	Correzione disposizioni non coerenti con la legge e con altri regolamenti comunali
Art. 38 comma 1 - Unità operative di supporto al Consiglio	Correzione disposizione non coerente con altri regolamenti comunali
Art. 39 commi 1 e 4 - Disciplina dell'autonomia contabile	Aggiornamento documenti di programmazione e adeguamento alla normativa sulla competenza degli organi
Art. 40 - Gestione delle risorse spettanti al Consiglio	Correzione disposizioni non coerenti con altri regolamenti comunali

VISTA la seguente tabella recante il testo vigente dei suddetti articoli e la relativa proposta di modifica, redatta dagli uffici comunali:



VERSIONE ATTUALE	PROPOSTA DI VERSIONE MODIFICATA
TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI Art. 1 Consiglieri Comunali 1. Le modalità di elezione dei consiglieri comunali e del Sindaco sono disciplinate dalla legge. 2. I Consiglieri Comunali entrano nell'esercizio delle loro funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione degli eletti ovvero, in caso di surrogazione, dalla data in cui il Consiglio adotta la prescritta deliberazione. Resta fermo quanto stabilito, per la supplenza, dall'art.22, comma 2, della legge 25 marzo 1993, n.81.	TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI Art. 1 Consiglieri Comunali 1. Le modalità di elezione dei consiglieri comunali e del Sindaco sono disciplinate dalla legge. 2. I Consiglieri Comunali entrano nell'esercizio delle loro funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione degli eletti ovvero, in caso di surrogazione, dalla data in cui il Consiglio adotta la prescritta deliberazione.
Art. 2 Prima seduta del consiglio – consigliere anziano 1. La prima seduta del Consiglio è disciplinata dall'articolo 19 dello statuto comunale. Per quanto ivi non previsto vale quanto segue. 2. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art.72, quarto comma, del Testo Unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n.570, con	Art. 2 Prima seduta del consiglio – consigliere anziano 1. La prima seduta del Consiglio è disciplinata dall'articolo 19 dello statuto comunale. Per quanto ivi non previsto vale quanto segue. 2. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267. 3. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima



esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri. 3. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza e, sempre a cura del Sindaco, va contestualmente partecipato al Prefetto.	della data fissata per l'adunanza e, sempre a cura del Sindaco, va contestualmente partecipato al Prefetto.
TITOLO II GRUPPI CONSILIARI Art.4 Composizione 1. I gruppi consiliari sono costituiti, di norma, dai consiglieri eletti nella medesima lista purché almeno in numero di due. 2. Ai sensi di quanto previsto dall'art.17, c.7 dello Statuto, il Presidente del Consiglio Comunale, su richiesta dell'interessato/a può autorizzare la composizione di gruppi consiliari formati dal solo consigliere candidato a Sindaco espressione di una lista autonoma o suo sostituto. 3. Nel caso di un consigliere eletto in una lista, appartenente alla coalizione di più liste con un unico candidato a Sindaco, il consigliere dovrà optare per l'adesione al gruppo o ad uno dei gruppi della coalizione. 4. Il consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto ne dà comunicazione scritta al Segretario Generale allegando la dichiarazione di accettazione del Capogruppo del gruppo a cui intende aderire.	TITOLO II GRUPPI CONSILIARI Art.4 Composizione 1. I gruppi consiliari sono costituiti, di norma, dai consiglieri eletti nella medesima lista purché almeno in numero di due. 2. Ai sensi di quanto previsto dall'art.17, c.7 dello Statuto, il Presidente del Consiglio Comunale, su richiesta dell'interessato/a può autorizzare la composizione di gruppi consiliari formati da un solo consigliere espressione di una lista autonoma o suo sostituto. 3. Nel caso di un consigliere eletto in una lista, appartenente alla coalizione di più liste con un unico candidato a Sindaco, il consigliere dovrà optare per l'adesione al gruppo o ad uno dei gruppi della coalizione. 4. Il consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto ne dà comunicazione scritta al Segretario Generale allegando la dichiarazione di accettazione del Capogruppo del gruppo a cui intende aderire.



5. Il consigliere che non intenda far parte dei gruppi come individuati nei precedenti commi deve comunicare al Segretario Generale la dichiarazione di costituzione/adesione di/al "gruppo misto" che, per avere diritto alla figura del capogruppo, dovrà essere composto da almeno due consiglieri	5. Il consigliere che non intenda far parte dei gruppi come individuati nei precedenti commi deve comunicare al Segretario Generale la dichiarazione di costituzione/adesione di/al "gruppo misto" che, per avere diritto alla figura del capogruppo, dovrà essere composto da almeno due consiglieri
TITOLO VII DISCUSSIONE E VOTAZIONE Art. 26 Durata degli Interventi 1. La durata degli interventi in Consiglio comunale non può eccedere: a) i dieci minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni, ivi comprese le mozioni; b) i cinque minuti per gli interventi per fatto personale, per richiamo al regolamento ed all'ordine del giorno. 2. Quando viene superato il termine consentito per l'intervento, il Presidente può togliere la parola dopo invito a concludere. 3. La lettura di un documento durante un intervento di cui al precedente punto 1, lett. a) non può, in ogni caso, eccedere la durata di dieci minuti. Il documento va consegnato al Segretario Generale per l'acquisizione a verbale. 4. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra. 5. Gli interventi dei capigruppo consiliari o	TITOLO VII DISCUSSIONE E VOTAZIONE Art. 26 Durata degli Interventi 1. La durata degli interventi in Consiglio comunale non può eccedere: a) di norma i dieci minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni, salvo quanto previsto da altre disposizioni del presente regolamento; b) i cinque minuti per gli interventi per fatto personale, per richiamo al regolamento ed all'ordine del giorno. 2. Quando viene superato il termine consentito per l'intervento, il Presidente può togliere la parola dopo invito a concludere. 3. La lettura di un documento durante un intervento di cui al precedente punto 1, lett. a) non può, in ogni caso, eccedere la durata di dieci minuti. Il documento va consegnato al Segretario Generale per l'acquisizione a verbale. 4. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.



loro delegati, relativamente ad argomenti che concernono: regolamenti comunali, bilancio preventivo, bilancio consuntivo e modifiche allo statuto, hanno una durata massima di minuti quindici. Per tutti gli altri argomenti la durata degli interventi è quella disciplinata dai precedenti commi del presente articolo. 6. Gli interventi del Sindaco e degli Assessori si conformano nella durata alle disposizioni previste nei precedenti commi. In casi particolari il Presidente del consiglio concede ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale altri 10 minuti.	5. Gli interventi dei capigruppo consiliari o loro delegati, relativamente ad argomenti che concernono: regolamenti comunali, bilancio preventivo, bilancio consuntivo e modifiche allo statuto, hanno una durata massima di minuti quindici. Per tutti gli altri argomenti la durata degli interventi è quella disciplinata dai precedenti commi del presente articolo. 6. Gli interventi del Sindaco e degli Assessori si conformano nella durata alle disposizioni previste nei precedenti commi. In casi particolari il Presidente del consiglio concede ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale altri 10 minuti.
TITOLO VIII PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE Art. 35 Verbalì delle sedute 1. La redazione del verbale delle sedute è effettuata da uno o più dipendenti comunali del Dipartimento "Servizi Amministrativi", di fiducia del Segretario Generale che può chiamarli anche ad assistere alle sedute. La trascrizione della discussione consiliare, registrata su nastro od altro strumento elettronico può essere effettuata anche da ditte appaltatrici di tale servizio, esterne all'Amministrazione comunale. 2. Il Verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario Generale; è siglato nell'ultimo foglio, sotto la sigla "Il Compilatore" dalla persona che ha redatto il verbale.	TITOLO VIII PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE Art. 35 Verbalì delle sedute 1. Il verbale delle sedute è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal consiglio comunale. Gli atti deliberativi adottati nella seduta costituiscono il verbale della seduta. Esso è redatto a cura del segretario Generale ed è sottoscritto dal Presidente del Consiglio Comunale e dal Segretario Generale. 2. Nel verbale della seduta, costituito dagli atti deliberativi, devono essere specificati i nomi dei consiglieri presenti alle votazioni, i nomi di coloro che si sono astenuti, nelle votazioni palesi i nomi di coloro che hanno espresso il voto contrario e deve essere contenuto il testo integrale della parte dispositiva della



3. Il verbale delle sedute, redatto sulla base delle registrazioni effettuate nel corso delle sedute stesse, deve riportare integralmente gli interventi dei Consiglieri nella discussione. Se la trascrizione dei predetti interventi richiede tempi lunghi, la deliberazione può essere sottoscritta ed avere esecuzione ma la trascrizione integrale della discussione consiliare dovrà esservi allegata non appena disponibile, comunque non oltre sessanta giorni. 4. Nel verbale delle deliberazioni devono essere specificati i nomi dei consiglieri presenti alle votazioni, di coloro che si sono astenuti, e nelle votazioni palesi, di coloro che hanno espresso il voto contrario. 5. Deve essere altresì indicato se si è proceduto a votazione segreta, oppure in seduta non pubblica, nei casi previsti dal presente regolamento. 6. I verbali delle sedute, oltre che pubblicati nelle forme di legge, sono depositati nei locali della segreteria generale a disposizione dei Consiglieri che vogliano prenderne visione. 7. I verbali si intendono definitivi se nei tre mesi successivi nessun consigliere sollevi obiezioni o richieste di rettifiche. Su di queste decide il Consiglio a maggioranza di voti dei presenti. 8. Il Segretario Generale può esprimere nel verbale il proprio parere sulle modifiche introdotte. 9. A cura del Dirigente del Dipartimento Servizi Amministrativi, va individuato il Responsabile del Procedimento preposto	deliberazione. 3. Nel verbale della seduta deve essere altresì indicato se si è proceduto a votazione segreta oppure in seduta non pubblica, nei casi previsti dallo statuto e dal presente regolamento. 4. Le sedute pubbliche del Consiglio comunale vengono riprese e trasmesse via web e sono integralmente registrate su supporto digitale. Dette registrazioni sono consultabili attraverso il sito Internet del Comune.
--	---



agli adempimenti o al coordinamento dei lavori di trascrizione sedute consiliari e degli adempimenti propedeutici al Consiglio Comunale. Il nominativo del Responsabile del procedimento va comunicato al Presidente del Consiglio comunale ed al Segretario Generale e così ogni eventuale successiva variazione.	
TITOLO IX DIRITTI, DOVERI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI Art. 37 Servizi a disposizione dei Consiglieri 1. Il Direttore Generale individua un ufficio che svolge funzioni di supporto ai Consiglieri per l'esercizio del loro mandato e che espleta le incombenze relative allo stato giuridico ed all'indennità di presenza. 2. I Consiglieri possono avvalersi, per l'esercizio delle loro funzioni, della sede e delle attrezzature messe a disposizione del proprio gruppo consiliare, nonché dell'ufficio stampa per la diffusione di comunicati stampa. 3. Nell'ambito della dotazione organica del Dipartimento "Servizi Amministrativi" è individuato lo specifico servizio comunale preposto ad assicurare l'autonomia strutturale e contabile del Consiglio, denominato "Servizio per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio".	TITOLO IX DIRITTI, DOVERI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI Art. 37 Servizi a disposizione dei Consiglieri 1. Il Segretario Generale individua un ufficio che svolge funzioni di supporto ai Consiglieri per l'esercizio del loro mandato e che espleta le incombenze relative allo stato giuridico ed all'indennità di presenza. 2. I Consiglieri possono avvalersi, per l'esercizio delle loro funzioni, della sede e delle attrezzature messe a disposizione del proprio gruppo consiliare, nonché dell'ufficio stampa per la diffusione di comunicati stampa. 3. Nell'ambito della dotazione organica del Comune è individuato lo specifico servizio comunale preposto ad assicurare l'autonomia strutturale e contabile del Consiglio.
Art. 38 Unità operative di supporto al Consiglio	Art. 38 Unità operative di supporto al Consiglio



Nell'ambito del Dipartimento "Servizi Amministrativi", il Dirigente competente provvede ad individuare le unità operative che, tra l'altro, provvederanno a: a. supportare il Presidente nelle sue funzioni, ottenendo dagli altri uffici comunali tutte le informazioni necessarie per seguire l'andamento delle pratiche di competenza del Consiglio; b. verbalizzare le riunioni delle conferenze dei capi gruppo consiliari (se richiesto) e delle commissioni consiliari; c. supportare il Segretario Generale nella verbalizzazione delle sedute consiliari; d. gestire, direttamente per gli atti di propria competenza e con precise e circostanziate proposte per gli altri atti, la quota-parte del Bilancio e del PEG assegnata al Consiglio Comunale nell'ambito della propria autonomia contabile; e. gestire lo status giuridico ed economico dei consiglieri comunali; f. fornire al Presidente del Consiglio gli strumenti necessari per il suo aggiornamento Riviste tecniche, quotidiani specializzati, ecc. g. svolgere tutte le operazioni relative alla convocazione del Consiglio Comunale ed alla stesura dell'ordine del giorno che la legge ed il presente regolamento non riservino ad altri soggetti.	Il Dirigente competente in base al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi provvede ad individuare le unità operative che, tra l'altro, provvederanno a: a. supportare il Presidente nelle sue funzioni, ottenendo dagli altri uffici comunali tutte le informazioni necessarie per seguire l'andamento delle pratiche di competenza del Consiglio; b. verbalizzare le riunioni delle conferenze dei capi gruppo consiliari (se richiesto) e delle commissioni consiliari; c. supportare il Segretario Generale nella verbalizzazione delle sedute consiliari; d. gestire, direttamente per gli atti di propria competenza e con precise e circostanziate proposte per gli altri atti, la quota-parte del Bilancio e del PEG assegnata al Consiglio Comunale nell'ambito della propria autonomia contabile; e. gestire lo status giuridico ed economico dei consiglieri comunali; f. fornire al Presidente del Consiglio gli strumenti necessari per il suo aggiornamento Riviste tecniche, quotidiani specializzati, ecc. g. svolgere tutte le operazioni relative alla convocazione del Consiglio Comunale ed alla stesura dell'ordine del giorno che la legge ed il presente regolamento non riservino ad altri soggetti.
Art. 39 Disciplina dell'autonomia contabile 1. La relazione previsionale e programmatica deve essere integrata da apposita relazione riguardante i	Art. 39 Disciplina dell'autonomia contabile 1. Il Documento Unico di Programmazione deve essere integrato da apposita relazione riguardante i



programmi e le risorse relativi all'attività del Consiglio, tale relazione sarà redatta sotto le direttive emanate in accordo tra il Presidente del Consiglio, il Sindaco ed il Dirigente del Dipartimento competente, tenendo conto delle richieste presentate anche dai gruppi consiliari regolarmente costituiti. 2. Tra gli allegati al bilancio di previsione, è obbligatorio inserire uno specifico prospetto analitico dei fondi destinati all'autonoma gestione del Consiglio; il dettaglio di tale prospetto deve corrispondere a quello previsto, per gli altri servizi, dal Piano Esecutivo di Gestione. 3. Il Piano Esecutivo di Gestione deve essere redatto tenendo conto di quanto disposto dal Bilancio di Previsione in merito al Consiglio. Il Peg deve riportare, in apposito quadro allegato, le risultanze economiche e finanziarie previste dal bilancio di previsione, separando le spese relative al Consiglio dalle altre spese iscritte in bilancio. 4. Alla Giunta Comunale è vietato apportare variazioni al Piano Esecutivo di Gestione per la parte che riguarda il Consiglio Comunale, il quale, nell'esercizio della sua autonomia contabile, prevista dalla legge e dal presente regolamento, è l'unico organo legittimato ad apportare variazioni allo specifico Peg ed alle voci del Bilancio di propria pertinenza. La Giunta, pertanto, non può adottare variazioni di bilancio relative alle voci che riguardano il Consiglio nemmeno in presenza di ragioni d'urgenza.	programmi e le risorse relativi all'attività del Consiglio, tale relazione sarà redatta sotto le direttive emanate in accordo tra il Presidente del Consiglio, il Sindaco ed il Dirigente del Dipartimento competente, tenendo conto delle richieste presentate anche dai gruppi consiliari regolarmente costituiti. 2. Tra gli allegati al bilancio di previsione è obbligatorio inserire uno specifico prospetto analitico dei fondi destinati all'autonoma gestione del Consiglio; il dettaglio di tale prospetto deve corrispondere a quello previsto, per gli altri servizi, dal Piano Esecutivo di Gestione. 3. Il Piano Esecutivo di Gestione deve essere redatto tenendo conto di quanto disposto dal Bilancio di Previsione in merito al Consiglio. Il Peg deve riportare, in apposito quadro allegato, le risultanze economiche e finanziarie previste dal bilancio di previsione, separando le spese relative al Consiglio dalle altre spese iscritte in bilancio. 4. La Giunta non può adottare variazioni di bilancio relative alle voci che riguardano il Consiglio nemmeno in presenza di ragioni d'urgenza.
---	---



Art. 40 Gestione delle risorse spettanti al Consiglio 1. Al Servizio per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio, il Bilancio ed il Peg, nelle parti specificatamente destinate al Consiglio, assegnano le risorse finanziarie ed economiche necessarie per il migliore funzionamento dell'organo e dei gruppi consiliari. 2. Alla materiale gestione delle risorse, attraverso il Peg, è preposta l'unità operativa del Dipartimento "Servizi Amministrativi" di cui al precedente articolo 38 il/la quale cura l'istruttoria tecnica di tutti gli atti gestionali relativi, nonché verifica l'andamento delle spese ed acquisisce le richieste dei consiglieri e dei gruppi consiliari per assicurare l'ottimale gestione. 3. Il collaboratore amministrativo, sulla base della gestione e delle richieste dei Consiglieri e dei gruppi, propone al Presidente del Consiglio eventuali modifiche agli stanziamenti, che possano sfociare in modifiche al Peg od al Bilancio. 4. Il servizio gestisce tutte le risorse relative al Consiglio, ed in particolare provvede: a) a predisporre la liquidazione dell'indennità al Presidente del Consiglio; b) a predisporre la liquidazione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali; c) all'istruttoria delle pratiche relative agli aumenti o diminuzioni dei gettoni;	Art. 40 Gestione delle risorse spettanti al Consiglio 1. Il Bilancio ed il Peg, nelle parti specificatamente destinate al Consiglio, assegnano le risorse finanziarie ed economiche necessarie per il migliore funzionamento dell'organo e dei gruppi consiliari. 2. Alla materiale gestione delle risorse, attraverso il Peg, è preposta l'unità operativa competente di cui al precedente articolo 38, la quale cura l'istruttoria tecnica di tutti gli atti gestionali relativi, nonché verifica l'andamento delle spese ed acquisisce le richieste dei consiglieri e dei gruppi consiliari per assicurare l'ottimale gestione. 3. Il dipendente addetto, sulla base della gestione e delle richieste dei Consiglieri e dei gruppi, propone al Presidente del Consiglio eventuali modifiche agli stanziamenti, che possano sfociare in modifiche al Peg o al Bilancio. 4. Il servizio competente gestisce tutte le risorse relative al Consiglio, ed in particolare provvede: a) a predisporre la liquidazione dell'indennità al Presidente del Consiglio; b) a predisporre la liquidazione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali; c) all'istruttoria delle pratiche relative agli aumenti o diminuzioni dei gettoni; d) a predisporre la liquidazione dei rimborsi ai datori di lavoro, per le assenze retribuite, ai sensi dell'articolo 80 T.U.E.L. n.267/2000, del Presidente del Consiglio, dei Consiglieri e dei Capi Gruppo
---	--



d) a predisporre la liquidazione dei rimborsi ai datori di lavoro, per le assenze retribuite, ai sensi dell'articolo 80 T.U.E.L. n.267/2000, del Presidente del Consiglio e dei Capi Gruppo Consiliari; e) a predisporre la liquidazione delle indennità di missione del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri; f) a predisporre il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute dai consiglieri residenti fuori dal capoluogo per la partecipazione alle sedute consiliari, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni; g) all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio e dei gruppi consiliari.	Consiliari; e) a predisporre la liquidazione delle indennità di missione del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri; f) a predisporre il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute dai consiglieri residenti fuori dal capoluogo per la partecipazione alle sedute consiliari, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni; g) all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio e dei gruppi consiliari.
---	---

ATTESA la propria competenza ad adottare il presente provvedimento ai sensi dell'art.42 del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

DATO ATTO che il contenuto della presente deliberazione è stato previamente condiviso con il Sub Commissario, Dott.ssa Raffaella Minardi, come risulta dalla dichiarazione allegata;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000, allegato al presente atto, da parte del Dirigente ad interim del Dipartimento Affari Generali;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000, allegato al presente atto, da parte della Dirigente del Dipartimento del Territorio, in sostituzione della Dirigente del Dipartimento delle Finanze temporaneamente assente

DELIBERA

- 1) Di modificare il Regolamento del Consiglio Comunale come da tabella riportata in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di allegare alla presente deliberazione il testo emendato del Regolamento del Consiglio comunale;



3) di disporre la pubblicazione del Regolamento sul sito istituzionale, sez. «Amministrazione Trasparente – sott. sez. Atti generali», nonché nella sez. «Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico».

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. MAURO SOPRANZETTI

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott.ssa GRAZIA BRANCA

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.